

REPORT GRATUITO

Come lavorare con trattamenti olistici e massaggi di esclusivo benessere in Italia

**Svelate le 9 tipologie di lavoro del 2018
(cenni fiscali, legali e burocratici)**



Aiutiamo gli operatori a lavorare e superare ogni limite

INTRODUZIONE

Abbiamo realizzato questa guida gratuita per dare una panoramica diretta e precisa sulle varie tipologie di attività con i massaggi di benessere/trattamenti olistici che esistono. Le abbiamo studiate per anni creando così questo ebook di facile comprensione, che servirà a centinaia di operatori olistici in trattamenti e massaggi olistici, a capire come muoversi e a definire le loro priorità.

C'è sempre troppa confusione in giro e vogliamo in maniera semplice rispondere alle domande più comuni che ogni operatore olistico si pone:

“come si lavora con i massaggi olistici?”

“come mi devo muovere a livello legale visto che sono spaventatissimo/a ?”

“Ma si può lavorare in questo campo visto che non c'è una regolamentazione precisa?”

“Sul pratico come devo muovermi per lavorare, anche in maniera autonoma?”

“Cosa posso fare e non fare a livello fiscale e legale ?”

“Che differenza c'è tra studio e centro di trattamenti olistici?”

Ma chi siamo noi? Siamo Massaggi & Lavoro una realtà del campo dal 2009. Mentre gli altri si sono sempre occupati di svolgere insegnamento massaggi e diffondere la bellezza dell'arte dei trattamenti olistici in Italia, formando operatori su operatori di professione, noi ci siamo focalizzati sulla vera problematica del mondo olistico:

COME SI LAVORA? COSSA SI DEVE FARE PER ESSERE IN REGOLA?

D'altronde è ormai CHIARISSIMO: vengono formati centinaia e centinaia di operatori ogni anno in Italia, ma non sanno poi, come muoversi sul pratico, quindi cosa devono fare per lavorare in un contesto contorto e non regolamentato.

Da questa domanda è nata una risposta: fondare un punto di riferimento che reperisse e divulgasse informazioni a riguardo. Che desse aiuto agli oltre 3000 operatori che ci sono in Italia! Che li aiutasse a risolvere le proprie problematiche e a lavorare anche in autonomia in Italia, realizzando così il proprio sogno.

Dal 2009 facciamo questo e ancora una volta eccoci qua: con un ebook gratuito che permetterà a te e altre persone di saperne di più su argomenti che mai nessuno, come noi, ha saputo approfondire scavando ogni minimo dettaglio...

Noi non abbiamo mai voluto fare formazione olistica ma abbiamo voluto essere sempre differenti, occupandoci solo ed esclusivamente del MONDO FISCALE, LEGALE E BUROCRATICO che ruota intorno ai massaggi olistici e trattamenti manuali.

Ecco perché siamo i n.1 in Italia sullo studio delle normative e sulla loro applicazione per lavorare. Possiamo dire che siamo il punto di riferimento per gli operatori che vogliono dare un senso al loro attestato, lavorando in questo campo.

FACCIAMO SOLO QUESTO, DALLA MATTINA ALLA SERA: STUDIAMO, CONFRONTIAMO, APPLICHIAMO, TROVIAMO SOLUZIONI E NON CI FERMIAMO DAVANTI AI "NO" O DAVANTI ALLE SITUAZIONI CONFUSE.

Troveremo sempre un modo per aiutare gli operatori a lavorare perché oggi più che mai la legge è dalla nostra parte.

COSA SIAMO RIUSCITI A REALIZZARE DAL 2009 AD OGGI?

- Siamo stati fra i primi a divulgare e perfezionare la scheda conoscitiva del cliente con tanto di consenso informato. Questa è una dei tasselli fondamentali per costruire una tutela legale solida che fa lavorare gli operatori in una botte di ferro.
- Siamo stati i primi a spiegare alle estetiste che possono lavorare da semplici operatrici olistiche svolgendo solo massaggi benessere/trattamenti olistici (su appuntamento con studio), senza sobbarcarsi di inutili costi e di servizi estetici che mai svolgerebbero in vita loro. Questo in contrapposizione con tutti coloro che hanno sempre sostenuto (soprattutto commercialisti) che un'estetista tale è e tale deve rimanere (aprire centro estetico, iscrizione camera di commercio, tutti gli obblighi degli artigiani etc.)
- Abbiamo realizzato centinaia di articoli e decine di ebook che hanno spiegato a centinaia di operatori quali sono le varie tipologie di lavoro in questo ambito e le differenze che ci sono.

- Siamo stati fra i primi in Italia a spiegare per filo e per segno la questione dei codici ateco da utilizzare in ambito olistico
- Abbiamo creato da 0 il più grande gruppo Facebook di operatori di massaggi olistici, operatori dbn che vogliono sapere come superare ogni difficoltà in ambito legale, fiscale e burocratico (troverai il link per iscriverti gratis alla fine dell'ebook)
- Abbiamo divulgato per primi la vera e differenza tra studio privato olistico e centro massaggi aperto al pubblico
- Siamo i primi in assoluto che hanno creato un corso digitale (poi anche cartaceo), comprensivo di manuali, servizi ed ebook, in grado di spiegare dalla A alla Z tutto quello che c'è da sapere se si vuole lavorare nel mondo dei trattamenti olistici (avrà modo di scoprirlo tranquillo/a)
- Cosa non da meno, e questo è insito nel cuore della missione di Massaggi & Lavoro, siamo stati fra i primi a voler superare IL MURO DEI NO DEGLI ENTI DI FRONTE ALLE RICHIESTE DI APERTURA P.IVA DI OPERATORI OLISTICI. E quindi abbiamo studiato continuamente come ragionano gli uffici urbanistica e attività produttive dei comuni, Asl, Nas, per trovare sempre a tutti i costi una soluzione per TRASORMARE I NO IN SI! E ci stiamo riuscendo sempre di più.
- E tantissimo altro che scoprirai leggendo questo ebook e continuandoci a seguire anche dopo, utilizzando le risorse che ti mettiamo a disposizione

Noi amiamo il mondo dei massaggi olistici, ma soprattutto amiamo la figura del massaggiatore olistico nel contesto sociale. E' una figura lavorativa stupenda che ha il diritto di lavorare nonostante non sia ancora ben regolamentato.

Su questo, Francesco G.Saccà, il fondatore di Massaggi & Lavoro e che parla a nome di tutti dello Staff), si è espresso a riguardo, su un post che racchiude il nostro pensiero rivolto a te e a tutti gli operatori di massaggi di Italia. Lo trovi qui:

<https://www.facebook.com/groups/lavorareconimassaggi/permalink/555023534700179> (devi loggarti su Facebook per vederlo).

Lascia che ti diciamo un'altra cosa: nonostante non ci sia una legge statale o un albo, la nostra esperienza sul campo, ci ha permesso chiaramente di sapere come far muovere un operatore sul campo. E la maggior parte delle volte si può lavorare in questo mondo stupendo:

BISOGNA SOLO SAPERE COSA FARE E AVERE UNA BUONA DOSE DI DETERMINAZIONE!

Hai speso soldi per la tua formazione, vorrai mica mollare ora che viene il bello?

Non farlo! Mettici la passione e fidati del nostro lavoro: siamo qui apposta per aiutare persone come te a fare della professione olistica il proprio lavoro di successo. Tu credi in te stesso, perché noi in te crediamo moltissimo. Ecco perché dal 2009 aiutiamo gli operatori: per dare voce a chi dentro di se, dopo tanti sacrifici, ha una voce che vuole gridare fuori: “voglio lavorare con massaggi e trattamenti olistici, è la mia missione e voglio diffonderla!!!”

Ora leggi questa guida. E dopo avrai una netta sensazione che un po' di ordine lo stiamo mettendo. Avrai una panoramica chiara di quello che ti aspetta e di quali tipologie di lavoro potrai scegliere per lavorare con massaggi e trattamenti benessere.

E ora... Ti auguriamo buona lettura 😊

ATTESTATO SI O ATTESTATO NO: IL PUNTO DI PARTENZA

E' per noi doveroso dirti: gli attestati hanno tutti lo stesso valore. Te lo diciamo perché le domanda “ma questo corso mi da un attestato riconosciuto o meno? “e “Questo attestato mi da la possibilità di lavorare perché è riconosciuto e invece quello della scuola XXX no?” hanno sempre la stessa risposta.

Non esiste un attestato valido e uno no. Gli attestati che certificano che sei un operatore olistico in tecniche del benessere naturale sono identici. Puoi fare 50 ore, 200 ore, 2 mesi, 3 mesi, 2 anni. Non importa.

Sul piatto della bilancia gli attestati hanno tutti lo stesso peso.

IL CASO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Ricorda che non c'è una regolamentazione statale quindi nessuno può mettere paletti sul numero di ore obbligatori. Non esiste monte ore obbligatorio e nessuna regione può contraddire questo sia chiaro.

Anche in Lombardia è stato istituito un registro DBN (legge regionale n°2 del 1° febbraio 2005), che non ha valore statale, nel senso che non è legge obbligatoria iscriversi. La Regione Lombardia ha creato un registro perché ha cercato di dare una sorta di ordine sulla qualità dei corsi. E quindi sono state proposte delle linee guida che dichiarano come avere un tot minimo di ore da frequentare per la maggior parte delle discipline olistiche, dia quel buonsenso tale da fare le cose fatte bene.

Quindi in Lombardia è stato istituito un registro dove sono elencate le scuole che rispettano precisi requisiti e che quindi rilasciano attestati accreditati.

Le scuole non iscritte nel registro non sono accreditate.

C'è differenza? No ai fini pratici. Se tu vai alla camera di commercio di Milano perché vuoi aprire la partita iva e lavorare con un attestato, non importa se hai ottenuto un attestato da una scuola certificata o meno!

Quindi gli attestati olistici (ATTENZIONE SI PARLA DI ATTESTATI OLISTICI E NON ESTETICI E TERAPEUTICI COME quelli di massoterapia, massaggio sportivo riconosciuto dallo stato ovvero biennale e con precisi requisiti di accesso, massaggiatore capo-bagnino etc.), hanno tutti lo stesso valore.

Il registro in questione però va preso dal punto di vista morale: se vuoi lavorare con massaggi e trattamenti olistici è bene che frequenti un buon numero di ore. Non c'è obbligo certo, ma per lo meno un corso con pratica + teoria di 50 ore fallo e non ti mettere a lavorare dopo un corso di un fine settimana con 10 ore totali.

Non è questione di obblighi, ma di buonsenso: ci vuole pratica e formazione in questo mestiere se no rischi di metterti nei guai e di non conoscere bene cosa puoi o non puoi fare a livello di benessere e rischiereste di sfociare nell'abusivismo terapeutico ed estetico.

Sicuramente non vuoi questo.

Quindi ricorda che qualsiasi attestato di qualsiasi scuola può permetterti di lavorare e non esiste un attestato valido rispetto agli altri.

Solo il massaggiatore capo-bagnino, il massoterapista, il fisioterapista, il massaggiatore sportivo certificato e l'estetista hanno una propria legislazione e quindi un percorso obbligatorio da compiere. Tutti gli operatori olistici NO.

QUINDI LA RISPOSTA E' SEMPLICE: QUALSIASI ATTESTATO POSSIEDI, SMETTI DI CHIEDERTI SE VALE O NON VALE O SE E' "MINORE" IN TERMINI DI LEGGE, AD ALTRI CORSI OLISTICI.

Il tuo attestato vale. Smetti di farti mille domande e avere mille dubbi e pensa solo che qualsiasi altro corso che farai fino a che non ci sarà un albo, servirà per la tua formazione personale; che ovviamente trasmetterai al cliente.

Su questo devi concentrare le forze e non a chiederti ancora per la centesima volta se il tuo attestato vale o meno solo perché una scuola si forgia di una fantomatica certificazione che non esiste. Intesi?

Detto questo vediamo su pratico tutte le modalità con le quali puoi lavorare.

ECCO LE TIPOLOGIE DI LAVORO CON MASSAGGI E TRATTAMENTI OLISTICI DI BENESSERE NATURALE CHE PUOI SVOLGERE AUTONOMAMENTE

- 1) Lavorare senza partita iva come massaggiatore autonomo occasionale
- 2) Lavorare senza partita iva con i nuovi voucher INPS (lavoro occasionale accessorio) – **AGGIORNAMENTO LUGLIO 2017**
- 3) Massaggiatore olistico freelance con p.iva, presso strutture esistenti
- 4) Aprire uno studio privato di massaggi olistici presso un apposito locale ufficio/studio privato
- 5) Aprire uno studio privato di massaggi olistici presso un'abitazione
- 6) Centro massaggi olistici aperto al pubblico
- 7) Massaggiatore olistico a domicilio con p.iva
- 8) Lavorare a scopo di lucro o meno, insieme ad altri operatori (studio associato/associazione/società)
- 9) Lavorare come massaggiatore subordinato (dipendente) Analizziamo i punti più importanti di ciascuna di queste modalità lavorative.

1) Lavorare senza partita iva come massaggiatore autonomo occasionale

Significa lavorare come massaggiatore autonomo occasionale, ovvero in maniera autonoma (ma senza partita iva), presso strutture di benessere. Non lavori con partita iva, ma nemmeno come dipendente. E non c'è obbligo di contratto (come spiega la normativa sul contratto d'opera).

- *disciplina del contratto d'opera, art. 222 del codice civile / Legge Biagi (D.Lgs. 276/2300)*

Quindi come lavori? Praticamente per 30 giorni l'anno massimo e fino ad un massimo di 2020 € netti per singolo committente, lavori in una o più strutture di benessere. Quando vieni pagato dalla struttura (hotel, spa, centro estetico, centro benessere, studio olistico esistente, struttura sportiva, struttura termale etc.) tu rilasci una ricevuta.

Nella ricevuta, salvo che il o i titolari della struttura abbia/abbiano un regime agevolato, si applica la *RITENUTA D'ACCONTO*.

Che cos'è?

E' un'imposta del 20% del compenso lordo che percepisci e che il titolare della struttura (chiamato committente) trattiene e versa allo Stato Italiano entro il 16 del mese successivo alla data della ricevuta (e quindi del compenso).

SPIEGHIAMO MEGLIO E RIEPILOGHIAMO:

Tu fai i massaggi ai clienti della struttura → loro pagano alla struttura → la struttura rilascia scontrino o ricevuta o ricevuta/fattura al cliente → la struttura gira a te il compenso pattuito (di solito una percentuale stabilita in partenza sul prezzo del massaggio iva esclusa) → tu rilasci ricevuta dove compare importo lordo, la ritenuta d'acconto e l'importo netto, ovvero quello che materialmente percepisci e ti entra in tasca.

LIMITE TEMPORALE: 30 GIORNI NELL'ARCO DI 1 ANNO (GENNAIO DICEMBRE)

LIMITE ECONOMICO: MASSIMO 2.020 € DI COMPENSI NETTI CHE PUOI PERCEPIRE DA OGNI SINGOLO COMMITTENTE, se si lavora per più committenti. Se si lavora solo ed esclusivamente per un committente soltanto, allora il limite rimane di 5000 €

Appena vieni meno al rispetto di una delle condizioni economiche-temporale in questione devi subito comunicarlo ad ogni titolare della struttura. E allo stesso tempo decidere come muoverti: o uno dei titolari della struttura ti fa lavorare con regolare contratto coordinato e continuativo (part-time o full-time) oppure apri la partita iva, anche con un regime agevolato.

Puoi anche continuare a lavorare con le ricevute occasionali ma hai l'obbligo di iscriverti alla gestione separata INPS: 1/3 lo versi tu e 2/3 lo versa il committente.

Quest'ultima non è una situazione definitiva ma solo per tamponare: vale quanto detto sopra e quindi prima o poi devi essere assunto o aprire la partita iva.

Requisiti per lavorare con le prestazioni occasionali:

- non devi essere dipendente statale (in questo caso puoi provare a chiedere con una lettera di valutare il tuo caso. E' l'ente a decidere sul da farsi e la normativa è ancora lacunosa e contrastante.
- avere quote amministrative di un'azienda pubblica o essere collaboratore di un ente sportivo riconosciuto dallo Stato, come il CONI
- ed essere iscritto ad un albo professionale

LA DOMANDA CHE PIU' SPESSO CI E' STATA RIVOLTA SU QUESTO ARGOMENTO:

- *Può un operatore lavorare in piena autonomia a casa o a domicilio senza partita iva e quindi rilasciare ricevute ai privati?*

La risposta è.... NORMALMENTE NO!

Molti commercialisti dicono di si, ma alcune leggi/pareri sembrano proprio affermare il contrario. In particolare:

- Organizzazione professionale del lavoro
- legge incaricati a domicilio - Legge 173/2005
- I requisiti burocratici dei locali per lavorare

Solo tu sei responsabile del tuo lavoro: non rischiare a lavorare in proprio ad organizzarti professionalmente senza partita iva perché sei tu che ne paghi le conseguenze e non altri.

2) Lavorare senza partita iva con i voucher INPS (lavoro occasionale accessorio) – AGGIORNAMENTO LUGLIO 2017

LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO: Significa lavorare sempre in maniera occasionale ma in maniera meno autonoma della precedente. Non pattuisci un “tot” a massaggio e quindi non vieni pagato a prestazione, ma “per ora di lavoro”. Capisci che c’è un minore grado di autonomia.

Semplicemente, con i VOUCHER INPS, tu lavori e la struttura incassa dal cliente. Non ti gira il compenso ma ti paga le ore di lavoro.

Come funziona brevemente il lavoro accessorio? Ecco le principali caratteristiche e differenze col passato (i vecchi voucher INPS tolti a Marzo del 2017):

- il minimo per un'ora di lavoro corrisponde a 12,41 € pagati dal committente, dei quali 9 € netti vanno al lavoratore
- l'operatore non riscuoterà più i voucher per incassarli alle poste/tabaccheria. Il committente paga tutto telematicamente e l'INPS stessa pagherà tramite bonifico bancario o postale gli operatori. Da qui si evince l'obbligo per chi vuole lavorare così di avere un conto bancario/postale se no non si può usufruire dei voucher
- il limite economico sui compensi è di 5000 € netti in un anno, quindi la somma di tutti i compensi provenienti dai vari committenti. Per singolo committente: 2500 €.
- il limite temporale sale a 280 ore annue per singolo committente, prima era di 30 giorni
- il committente ordinando telematicamente o obbligatoriamente i voucher, come ordine minimo dovrà pagare intorno ai 90 euro, dalla seconda in poi potrà prenotare il minimo per ora di lavoro, ovvero 12,29 € che salgono a 12,41 € se ci si mettono gli oneri di gestione INPS.

Questo è quanto e non mancheremo di approfondire il discorso.

3) Massaggiatore olistico freelance con p.iva, presso strutture esistenti

Significa chiaramente di aprire partita iva con codice ateco 96.09.09 e lavorare presso strutture esistenti come palestre, hotel, agriturismi, centri massaggi esistenti, centri sportivi, centri estetici, spa etc.

Si è autonomi al 100% e si può lavorare per un numero infinito di strutture senza limite alcuno. Il limite semmai c’è al contrario: l’80% del proprio fatturato non può derivare dal lavoro svolto presso una sola struttura. E’ la Legge Fornero che lo dice.

Se l'80% minimo del fatturato lo ottieni lavorando per una sola struttura e anche se in concomitanza, dedichi l'80% del tuo tempo all'interno della struttura, sia tu che la struttura siete passibili di sanzioni perché non si tratta più di lavoro professionale, ma di lavoro da dipendente mascherato con una finta p.iva. E dovete cambiare tipologia di rapporto lavorativo.

Detto questo lavorando con questa modalità devi iscriverti obbligatoriamente alle gestione separata INPS (le aliquote di versamento le trovi sul nostro sito massaggielavoro.com, o nel nostro [corso digitale completo su fisco/tasse e burocrazie del lavoro con i trattamenti olistici manuali](#)) o di altra cassa statale: sul reddito netto (o imponibile forfettario se si utilizza questo regime), si applica una precisa percentuale, che corrisponderà ad 1 anno di contributi versati per la tua futura pensione.

Altra considerazione importante da fare:

Un parere MISE del 2013 (Protocollo N. 39544 del 07 Marzo 2013) ha rilevato la possibilità fiscale di iscrizione alla camera di commercio per questa tipologia di attività, poiché concorre in maniera rilevante al fatturato della struttura che permette ad autonomo di lavorare.

Quindi secondo questo parere del Ministero dello Sviluppo Economico, esiste la possibilità che un operatore olistico in trattamenti e massaggi benessere che vada a lavorare per una o più strutture, debba iscriversi alla camera di commercio, probabilmente sezione artigiani (o commercianti) con l'obbligo dell'INAIL e l'iscrizione alla cassa previdenziale inps artigiani o commercianti invece che nella gestione separata.

Però questo è solo un parere. In tutti casi da noi analizzati, ogni operatore olistico che svolge questa tipologia di lavoro lo fa sempre senza iscrizione alla camera di commercio e quindi da libero professionista vero e proprio iscritto alla gestione separata INPS.

Era solo una curiosità che volevamo citarti, ma salvo eventuali circolari future dell'Agenzia Delle Entrate o eventuali modifiche di leggi, come l'ultimo DDL Stabilità, la regola permane la prima citata: apertura p.iva, no iscrizione camera di commercio e iscrizione gestione separata INPS.

Altro: questa tipologia di attività è associabile con tutte le altre che citeremo e riguardanti il solo libero professionismo.

Quindi è fattibile ad esempio svolgere attività di massaggi e trattamenti presso strutture e allo stesso tempo avere uno studio privato.

E' fattibile lavorare in strutture, avere uno studio e lavorare a domicilio (quando consentito in quest'ultimo caso e lo scoprirai più avanti).

4) Aprire uno studio privato di massaggi olistici presso un apposito locale ufficio/studio privato

Aprire uno studio privato in un apposito locale A10, significa lavorare in un locale accatastato per ospitare l'attività di ufficio/studio privato. Si può prendere un locale in affitto, oppure avere un locale di questo genere, di proprietà (quindi che lo possiedi).

Questa tipologia di lavoro ricade sempre nell'attività di libero professionista. Apri p.iva, sempre con codice 96.09.09 e non è richiesta l'iscrizione alla camera di commercio ma è obbligatoria l'iscrizione alla gestione separata INPS.

Anche se non esiste una regola generale (visto che manca una regolamentazione statale uguale per tutte le regioni di Italia), un'attività del genere POTREBBE RICHIEDERE LA SCIA, ma solo se intervieni a livello strutturale sul locale.

Perché la norma vuole che solo le attività aperte al pubblico in locali commerciali e quindi che si iscrivono in C.C.I.A.A. abbiano l'obbligo della SCIA.

Chi apre uno studio olistico privato non ne ha bisogno. Visto che non servono nulla osta sanitari. Ci sono casi in cui erroneamente viene richiesta perché i comuni confondono sempre l'attività olistica con quella estetica. Se il Comune insiste erroneamente su questo come già è successo a qualche nostro iscritto, allora è opportuno avvalersi di un buon avvocato (noi ne abbiamo) che, con relativa documentazione, può sbloccare la situazione di stallo in maniera favorevole.

La regola principale che è tu vai svolgere un'attività che non rientra nell'estetica e nel campo medico terapeutico quindi la sola agibilità dei locali, con relativa documentazione che certifica questo, dovrebbe bastare.

Sulla SCIA ribadiamo che serve sempre quando si apre un'attività aperta al pubblico, ma lo studio privato lavorando su appuntamento e trattandosi di attività da libero professionista non ne ha bisogno.

E' importante sentire il comune, in particolare UFFICIO TECNICO E UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE per un parere, che però non sarà legge visto come stanno evolvendosi dal 2013 le cose in Italia (sempre più favorevoli nei confronti degli operatori DBN).

Consiglio: Tu hai il diritto di lavorare e aprire uno studio di questo tipo, perché e come aprire uno studio notarile, di webmaster, architetto, avvocato etc. Quindi ti serve la sola agibilità dei locali. Tu non prescrivi ricette mediche, non utilizzi medicine, strumenti al di fuori del lettino e degli olii e loro per capirlo hanno bisogno che glielo spieghi per bene. Ci è capitato decine e decine di volte di dover parlare con uffici comunali affrontando questo problema. E spiegando per bene abbiamo fatto capire la situazione attuale nonostante la mancanza di una regolamentazione. Hanno potuto così agire di conseguenza senza problemi.

Questo è il primo passo. Se c'è resistenza e attrito, il secondo step è rivolgerti ad esperti del settore (puoi anche contattare noi).

5) Aprire uno studio privato di massaggi olistici presso un'abitazione

A livello fiscale è la stessa situazione precedente (codice ateco, p.iva, no camera commercio e iscrizione obbligatoria gestione separata inps). Ma c'è una grandissima differenza a livello burocratico: si va a svolgere lavoro in un locale che di per se non ha quella destinazione d'uso (infatti è ad uso abitativo).

Lavorare in un immobile ad uso abitativo (A1,A2 etc.) con i massaggi/trattamenti olistici, significa chiaramente abitare e lavorare in un'abitazione, quindi locale accatastato come abitazione (A2 o simile), ma senza cambiare la destinazione d'uso. Tu svolgendo questa attività stai effettuando un lavoro che normalmente ricade in un luogo apposito a norma di legge (A10) quindi non puoi farlo a casa se non ottieni il SI del comune.

Non ci addentriamo nelle 4-5 situazioni che puoi affrontare quando ti rechi a chiedere informazioni, ma su quella che principalmente è più diffusa: l'uso promiscuo dell'abitazione.

Sul pratico il comune deve dirti: ok hai il permesso di lavorare in questo immobile con destinazione d'uso abitativa, senza cambiare destinazione d'uso di casa stessa e della stanza dove praticherai.

Concedendoti questo, il comune, ti permette di aprire uno studio privato nel domicilio dove abiti o comunque in una casa di tua proprietà.

Le cose fondamentali sono 2 per ottenere l'uso promiscuo dell'abitazione:

- 1) La superficie da dedicare al lavoro, anche ad occhio, deve essere esigua rispetto a quella destinata ad uso domestico.
- 2) Far capire al comune stesso che apri uno studio olistico di trattamenti benessere e massaggi olistici. Nessuna attività estetica, medica e terapeutica. Il comune deve capire che stai aprendo uno studio simile a quello di una professione che non ha grossi requisiti igienici da rispettare (architetto o avvocato per esempio).

Scavallato questo particolare, che ti porterà comunque a richiedere informazioni più precise proprio al comune dove intendi aprire (ed è un passo obbligatorio anche perché ogni comune ha il proprio piano regolatore), la cosa successiva che dovrai compiere obbligatoriamente, sarà quella di chiedere se serve o meno la variazione della tassa sui rifiuti e servizi. Il concetto è questo: proprio perché tu svolgerai anche attività lavorativa in questo immobile alcuni comuni variano la Tares perché dovrai pagare di più come tassazione.

Ad oggi, Gennaio 2018, nella maggior parte dei casi dei nostri iscritti clienti, la VARIAZIONE TARES NON E' STATA RICHIESTA.

Altra cosa fondamentale: ottenendo l'uso promiscuo dell'abitazione, nel momento in cui il tuo studio privato sarà aperto con regolare partita iva, potrai detrarre il 50% di tutte le spese di casa inerenti al lavoro (bollette, canone rai per esempio).

Affrontiamo una sotto-categoria: LO STUDIO OLISTICO PRIVATO CHE COMBACIA CON UN'ABITAZIONE DOVE RISIEDI IN AFFITTO

Stessa situazione di prima a livello fiscale (inps, codice ateco, no iscrizione camera di commercio, detrazioni fino al 50% etc.), ma con una grandissima differenza:

per aprire un'attività a queste condizioni il tuo proprietario di casa deve pagare le tasse, sull'affitto che tu versi, nella modalità "comune" ovvero tassazione IRPEF ordinaria.

Se il proprietario dell'immobile aderisce alla tassazione agevolata con cedolare secca (10% o 20%), non potrai ottenere l'uso promiscuo dell'abitazione, quindi non potrai aprire il tuo studio a casa. Semplicissimo.

Se accade questa condizione, la sola possibilità che hai è rescindere il contratto con tutte le dovute spese che saranno a carico tuo, e rifare il contratto da 0, dove il proprietario aderirà alla tassazione ordinaria IRPEF. Abbastanza complicato soprattutto a livello di tempistica e ricalcolo delle tasse e sarebbe troppo oneroso per te.

Se è tutto ok, quindi non esiste questa condizione e il proprietario aderisce alla tassazione IRPEF ordinaria hai il requisito principale per aprire e dovrai seguire la stessa prassi precedente, quindi sentire il comune, ma stavolta insieme al proprietario, verificare che ci sia un parere positivo, come ti abbiamo spiegato.

Ci sarà solo un accorgimento in più da seguire: nel contratto d'affitto andrà inserita la clausola precisa che indica l'uso promiscuo. E'una dicitura apposita, da scrivere sul contratto e si può rimediare anche online.

Su questo poi dovrai informarti se potrà essere fatta un'integrazione a parte o se proprio sul contratto. In qualsiasi caso, il tutto deve essere comunicato all'agenzia delle entrate, perché i contratti è proprio qui che vengono sempre registrati ai fini della tassazione. Quindi all'Agenzia Delle Entrate deve risultare obbligatoriamente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La cosa può sembrarti alquanto complicata, infatti solitamente problemi di questo tipo non ci sono affatto se ti stai recando in una abitazione e stai da subito pensando di lavorarci. Si farà così un contratto dove si inserisce subito l'utilizzo promiscuo dell'abitazione una volta ottenuto. Fare questa cosa da 0 è più semplice quindi.

Fare variazioni in corso d'opera, quindi quando già sei in affitto, è in effetti un po' complicato e richiede aspetti burocratici non indifferenti.

Anche spesso le case non sono sempre affittate da privati (vedi l'ATER con le case popolari).

Questa modalità di lavoro è più contorta di tutte le altre e potrebbe farti pensare seriamente a ricadere nel punto precedente, ovvero aprire uno studio in un locale apposito A10. Non è detto che avere affitto di casa e affitto studio sia meno oneroso che sbrigare tutta la prassi burocratica e legale sopra-descritta per lavorare e abitare nello stesso immobile.

Devi valutare bene, solo così potrai seriamente muoverti. Fare le cose bene in anticipo ti permetterà di risparmiare soldi, errori e aprire lo studio dei tuoi sogni!

E APRIRE UNO STUDIO OLISTICO PRIVATO IN APPOSITO LOCALE A10 COME IMPRENDITORE E' POSSIBILE?

Stessa situazione del punto 3, a livello di locale e requisiti igienico sanitari. Il codice ateco è sempre il 96.09.09.

La differenza sta che non è un'attività da libero professionista, ma DA IMPRENDITORE, quindi è necessaria l'iscrizione alla camera di commercio, sezione artigiani (tendenzialmente più idonea rispetto a quella commercianti) e servirà anche l'iscrizione all' INAIL, soprattutto perché un'attività del genere si apre se si vogliono inserire dipendenti a svolgere i servizi che si propongono.

E ovviamente sarà obbligatorio anche applicare le vigenti normative in tema di sicurezza sul lavoro, che prevedono la nomina di un responsabile e la stesura di un documento sui rischi lavorativi, la presenza di estintori e altro.

Un'attività del genere implica 1 problema:

SCIA = ISCRIZIONE C.C.I.A.A. = PROBLEMA DI ISCRIZIONE

Praticamente questa attività ricade nell'artigianato perché ne possiede molti requisiti, ma allo stesso tempo l'albo degli artigiani richiede praticamente sempre una qualifica. Di conseguenza SPESSO ti bloccano l'iscrizione. SOLUZIONE? Optare per la sezione COMMERCianti, come già successo spesso in Piemonte dove addirittura centri massaggi thai aperti al pubblico si sono iscritti fra i COMMERCianti.

Riferimenti normativi artigianato qui: **Legge 443/1985**

6) Centro massaggi olistici aperto al pubblico

Un centro olistico aperto al pubblico, quindi centro di soli trattamenti olistici, o un centro di massaggi olistici di esclusivo benessere, sono attività aperte al pubblico, quindi attività che richiedono sempre l'iscrizione alla camera di commercio e la SCIA

Se apri un'attività dove vengono svolti anche massaggi su zone scoperte con olii, il codice ateco giusto da scegliere è il 96.04.10, che identifica, soprattutto grazie agli studi di settore che abbiamo studiato per anni, attività di centri benessere, anche se effettuano solamente massaggi benessere. Potrebbero andare bene anche il 96.09.09

Se apri un'attività di soli trattamenti olistici, che possono essere tutti quei trattamenti che si svolgono sempre su cliente vestito (shiatsu, antistress office massage, pranoterapia etc.) allora si potrebbe dire a priori che il codice sia il 96.04.10 è erroneo. Potrebbe anche andare bene il 96.09.09.

Queste cose le vede un commercialista esperto confrontando questo ragionamento, con il regime fiscale che vuole adottare l'operatore, quindi con la possibilità o meno di dover obbligatoriamente rispettare gli studi di settore relativi ad un codice ateco, invece che un altro.

ISCRIZIONE C.C.I.A.A.

Stessa situazione di prima: se ti bloccano l'iscrizione fra gli artigiani per ovvi motivi esposti, si opta per la COMMERCianti.

MA SOLO SE NON VIENE RISCHIESTA ESPRESSAMENTE LA QUALIFICA DI ESTETISTA IN CAPO AD UN DIRETTORE TECNICO O IMPRENDITORE.

Se viene chiesta si segue questo documento che ti spiega nel caso di ditta, società di capitali, società di persone, chi deve averla:

trovi tutto a pagina 22: http://www.tuttocamere.it/files/camcom/AIA_Eстетista.pdf

Comunque uno dei motivi per cui ad oggi si aprono più facilmente studi privati olistici è perché i centri massaggi aperti al pubblico quasi sempre richiedono la figura di una persona con qualifica di estetista. Serve quasi sempre obbligatoriamente salvo casi rarissimi:

COMUNE DI TORINO: è stato modificato il regolamento comunale sulla disciplina delle attività di estetista e acconciatore e si può aprire un centro massaggi olistici al pubblico senza qualifica di estetista.

Vediamo se si riesce a breve a far estendere lo stesso ordinamento anche in tanti altri comuni.

E in questa tipologia di attività c'è la SCIA OBBLIGATORIA con il probabile rilascio di un nulla osta, realizzato dopo che la ASL abbia controllato per bene che il centro rispetti almeno i requisiti igienici e di sicurezza sul lavoro standard che valgono per tutti gli esercizi pubblici.

Esistono anche altri obblighi che uno studio privato non ha, e uno di questi è la stesura di un listino prezzi e l'orario di apertura e chiusura.

Valgono le regole precedenti sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Riferimenti: Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - T.U. n. 81/2008.

7) Massaggiatore olistico a domicilio con p.iva

Questa tipologia di attività la descriviamo, dopo esser stati anni e anni a studiare normative su normative, non ultima quella dell'attività di estetica. Questo, finalizzato a scovare eventuali punti, e spunti di riflessione logica da applicare sul pratico.

La situazione ad oggi sembra essere questa: se si svolgono trattamenti olistici su cliente vestito, quindi senza olii non ci sono problemi. E' il caso dello shiatsu per esempio. Confrontandoci anche con vari studi di commercialisti, abbiamo in effetti delineato questa prospettiva seguente.

A meno che non ci siano precise ordinanze di divieto in comuni o regioni, o leggi locali che lo indichino espressamente, un operatore olistico che vuole svolgere attività di trattamenti olistici su cliente vestito, può sempre lavorare a domicilio.

Non c'è legge di riferimento che possa vietarlo, escluse come già detto, eventuali leggi locali create ad hoc per questa precisa situazione.

Quindi si aprirà p.iva, codice ateco 96.09.09, iscrizione obbligatoria alla gestione separata Inps, non esiste l'obbligo dell'iscrizione alla camera di commercio: si è un libero professionista a tutti gli effetti e non c'è bisogno di autorizzazioni.

Se si vuole svolgere massaggi di benessere veri e propri, quindi massaggi di esclusivo benessere con l'utilizzo di olii e su zone scoperte del cliente, asl e comune potrebbero vietare l'attività in essere per un preciso motivo: esiste un punto preciso nella legge che regola l'attività di estetista, che afferma come un'estetista possa svolgere attività, anche di massaggi, a domicilio, innanzitutto se ha un centro, e soprattutto se il cliente è impossibilitato a muoversi (per motivi di lavoro o per invalidità).

Perché questo? Probabilmente per cause di forza maggiore ovvero l'impossibilità da parte del professionista di poter controllare ed applicare i requisiti igienico-sanitari coinvolti nell'attività di massaggio benessere a domicilio.

Riferimenti normativi: http://www.tuttocamere.it/files/camcom/AIA_Eстетista.pdf
(Legge disciplina estetica n.01 del 1990)

Seguendo questo principio solo i fisioterapisti potrebbero svolgere attività di terapie a domicilio e forse anche loro sarebbero impossibilitati a svolgere massaggi a domicilio.

LA SOLUZIONE? SE NON ESISTE PRECISA ORDINANZA DI DIVIETO IN ENTRAMBI I CASI (TRATTAMENTI OLISTICI MANUALI DELLA MEDICINA POPOLARE COME SHIATSU, MASSAGGIO SU SEDIA E MASSAGGI CON OLII) SI PUO' SEMPRE LAVORARE ANCHE QUANDO GLI ENTI DICONO DI NO. SE MANCA L'ORDINANZA NON C'E' DIVIETO.

Bisogna sapersi solamente costruire una solida tutela legale che ti protegga al 100%.

Non essendoci una regola generale, possiamo dirti che non è esclusa la possibilità di ottenere un bel SI.

ATTENZIONE! E' proprio in questo punto 9 che vogliamo RIBADIRE UN CONCETTO:

alla domanda che almeno 140 persone ci hanno fatto in questi anni:

“ è possibile lavorare a domicilio con i massaggi ma senza partita iva, quindi da massaggiatore autonomo occasionale, rilasciando ricevute ai privati?”

LA RISPOSTA E' NO!

Un'attività come questa è sempre riconducibile ad un approccio professionale e organizzato, che contraddistingue quindi l'attività di un libero professionista.

Solamente gli incaricati alle vendite a domicilio che non lavorano in proprio, ma sono delegati da una ditta, possono lavorare a domicilio con le prestazioni occasionali incassando denaro. E' il caso dei venditori porta a porta per esempio, che svolgono attività di promozione a domicilio.

Non c'è possibilità di lavorare a casa dei privati da semplice massaggiatore occasionale percependo denaro. E neanche lavorare nel proprio domicilio o prendere una stanza in affitto!

SOLUZIONE?

Svolgerli gratis e attestare ciò con un foglio che indica che tu hai svolto un trattamento gratuito. No offerte e no compensi e ricevute: solo prestazioni gratuite.

Però esistono moltissimi modi di lavorare con i massaggi e trattamenti benessere.

E li stai scoprendo qui in questo ebook. Non disperare! Hai ben 9 metodi di approccio differente e pratico per lavorare in questo mondo fantastico 😊 non è un problema rinunciare a lavorare a domicilio senza p.iva.

Sii sempre professionale e non avere paura di aprirla un giorno se vuoi lavorare perché tu vali e puoi avere una grande carriera se ti impegni e ti pubblicizzi.

8) Aprire un'associazione olistica senza scopo di lucro

Aprire un'associazione significa svolgere attività di massaggi insieme ad altre persone se si vuole diffondere il massaggio come cultura e non per lucrare. Per costituire un'associazione servono minimo 3 persone, e bisogna richiedere il codice fiscale all'Agenzia Delle Entrate se si vuole però svolgere solo attività senza scopo di lucro. E' obbligatorio richiedere il numero di partita iva se si vuole svolgere anche attività commerciale.

NOTA BENE! L'attività commerciale si svolge solo se è finalizzata comunque a portare avanti il messaggio culturale/sportivo e quindi è anch'essa finalizzata al **NON AVERE SCOPO DI LUCRO**.

Quindi la caratteristica principale dell'associazione è uno: non avere uno scopo di guadagno! I soci non possono dividersi un'utile a fine anno fiscale. Se vuoi aprire un'associazione per guadagnare con escamotage scordatelo! Si tratterebbe di evasione fiscale. L'associazione non permette di guadagnare perché l'utile deve essere reinvestito nella stessa e non diviso.

Dall'associazione stessa puoi tirarti fuori al massimo 7.500 € di compensi annuali netti, (cioè dal lordo ci paghi il 20% di tasse e prendi netti 7.500 €).

QUINDI APRIRE UN'ASSOCIAZIONE VA BENE SE HAI ALTRE FORME DI MANTENIMENTO CHE TI PERMETTONO DI DIMOSTRARE CHE CON I 7.500 € DI COMPENSI CHE PRENDI, NON CI DEVI AFFRONTARE GRANDI SPESE (AFFITTO, MACCHINA ETC.)

Se proprio vuoi diffondere un messaggio ma allo stesso tempo guadagnare senza problemi, reinvestendo solo in parte l'utile, allora valuta l'idea di aprire una cooperativa (una via di mezzo tra società di capitali e associazione), argomento che non tratteremo qui.

In ogni caso mai ti esorteremo ad aprire un'associazione per guadagnare, perché significherebbe aiutarti ad evadere. Hai ben 9 modi per lavorare in questo mondo quindi non andare a cercare quello che su tutti non ti consente di guadagnare. Se il tuo intento è quello di dare benessere a tutti i costi, ma da vero professionista e con il giusto compenso economico che possa darti anche la soddisfazione di vivere con questo lavoro, evita il concetto di associazione.

Se invece lo fai per vocazione, PERCEPENDO UN COMPENSO MINIMO, aprire un'associazione è la scelta giusta!

9) Lavorare come massaggiatore subordinato (dipendente)

Significa chiaramente lavorare come dipendente subordinato:

nessuna partita iva, nessuna autonomia, orario di lavoro e stipendio garantiti da contratto.

E' la scelta ideale per chi vuole lavorare solo stagionalmente, o vuole un posto continuativo senza rischio d'impresa, ma ad oggi è la soluzione meno diffusa perché

le aziende hanno difficoltà ad assumere a tempo determinato/indeterminato visto gli alti costi che si sostengono.

Non è un caso che le più diffuse sono quelle esposte fino ad adesso ovvero lavorare da libero professionista intraprendendo con coraggio e devozione la strada del libero professionismo, oppure lavorare in semi-autonomia con i voucher Inps.

Finiamo questa parte con un link importante. Visto che mancava una regolamentazione del settore olistico, il contratto sindacale di riferimento era, fino a pochi giorni fa (primi di Gennaio 2017), quello che vedi qui sotto. Massaggiatore di 4° livello era uno degli inquadramenti più idonei per il massaggiatore olistico dipendente.

Eccolo qui:

http://www.cnel.it/application/xmanager/projects/cnel/attachments/shadow_sche_de_contratto_corrente_attachment/files/000/722/660/16206.pdf

Ma proprio da Gennaio 2017 (ormai è un anno), ci sono stati aggiornamenti importantissimi:

Lo CNEL ha finalmente creato il primo contratto collettivo di lavoro del settore olistico, ed è qualcosa di grandioso.

Attendiamo ulteriori chiarimenti, ma intanto puoi vedere già il testo del contratto qui e prendere le prime informazioni importantissime

http://www.confimpresa.org/index.php?option=com_k2&view=item&id=867%3Ac-n-l-attivita-olistiche&Itemid=131

CONCLUSIONE

Questo appena letto rappresenta la base dalla quale partire. Hai potuto capire quali sono le 9 tipologie di lavoro con i massaggi olistici in base a tipologia, inquadramento fiscale, legale e burocratico. Ora puoi cominciare ad agire di conseguenza. Sono informazioni che valgono...Fanne tesoro.

COME DEVI AGIRE ORA

1) ti consigliamo vivamente di continuare a seguirci via email. Ti daremo altri consigli e informazioni importantissime senza le quali, potresti seriamente commettere errori.

2) Scopri il nostro corso completo **LAVORARE DA MASSAGGIATORE OLISTICO: FISCO E LEGGI (Edizione 2018). Ti darà migliaia di altre informazioni come quelle che hai appreso oggi: è la guida definitiva per lavorare con i massaggi in regola e ti svela tutto quello che ti serve dal punto di vista fiscale, legale e burocratico. Ecco alcune delle cose che potrai avere immediatamente (e risolvere ogni problema per lavorare in tranquillità con massaggi olistici e trattamenti**

- I 4 scenari POSSIBILI che ti si presenteranno quando andrai al COMUNE per aprire uno STUDIO MASSAGGI OLISTICI a casa. E come SUPERARLI
- I 5 STEP che dovrai seguire se e quando verrà un CONTROLLO DEI NAS O ISPETTORI ASL, per stare tranquillo e non avere PROBLEMI
- Le differenze che ci sono fra le 3 categorie di lavoro autonomo (SOCIETA' LIBERO PROFESSIONISTA E DITTA INDIVIDUALE)
- I 4 MODELLI PREVISIONALI DI TASSAZIONE se vuoi LAVORARE con i massaggi, a seconda del REGIME FISCALE SCELTO
- I 5 STRUMENTI pratici che dovrai utilizzare per TUTELARE TE come OPERATORE MASSAGGI, ed ogni TUO CLIENTE
- I 4 CODICI ATECO esistenti per aprire la p.iva nel mondo dei TRATTAMENTI OLISTICI e MASSAGGI BENESSERE: ti mostriamo le differenze e come scegliere quello giusto
- I 2 casi in cui è OBBLIGATORIO compilare la SCIA al comune
- Ti mostriamo QUANDO E' OBBLIGATORIO iscriversi in C.C.I.A.A. e QUANDO NO
- LE 2 grandi tipologie di SEZIONI INPS e come FUNZIONA CON il calcolo DEI CONTRIBUTI
- le 4 grandi categorie di SPESE che dovrai subito ANALIZZARE per capire i COSTI che sosterrai prima e durante il tuo lavoro con PARTITA IVA

- le 10 SEMPLICI DOMANDE che devi porti e ALLE QUALI ti DIAMO RISPOSTA DEFINITIVA, prima di lavorare, per non RISCHIARE SANZIONI
- Le 2 COSE che devi assolutamente sapere per IL RISPETTO DELLA PRIVACY dei tuoi CLIENTI: sono SEMPLICISSIME, ma non seguirle ti fa prendere MULTE CHE VANNO DAI 4.000€ AI 12.000 €
- LE 3 tipologie di FATTURAZIONE esistenti nel MONDO OLISTICO e come utilizzarli A SECONDA DEI CASI. Ti sveliamo tutto
- La RISPOSTA DEFINITIVA alla domanda: " *posso scrivere MASSAGGIO sulle fatture o ricevute? Oppure no?* " Ti SVELIAMO come COMPORTARTI
- OLTRE 10 CASI DI STUDIO PRATICI di operatori che hanno AFFRONTATO PROBLEMATICHE IN AMBITO FISCALE, LEGALE E BUROCRATICO, e che li hanno risolti BRILLANTEMENTE
- Le 14 cose da sapere sull'apertura di UNA COOPERATIVA DI MASSAGGIATORI OLISTICI/OPERATORI BENESSERE: ti aiuteranno a capire i vantaggi e gli svantaggi di questa tipologia di lavoro
- E altre CENTINAIA di ASPETTI più comuni (E NON) riguardanti fisco, leggi e burocrazia del LAVORO CON I MASSAGGI OLISTICI

Lo trovi qui:

<http://www.massaggielavoro.com/corso-massaggiatore-professionista/>

Oggi tu hai iniziato un percorso che ti porterà senza intoppi e senza errori a LAVORARE CON I MASSAGGI NEL 2018 O NEGLI ANNI A VENIRE!

Risparmierai soldi, notti insonni fatte di dubbi e perplessità, errori grossolani, problemi legali e dubbi fiscali!

Se vuoi rileggi e rileggi più volte l'ebook gratuito perché racchiude l'ordine che puoi mettere nella tua testa e mettere le basi per fare un piano nel mondo del lavoro con massaggi e trattamenti olistici.

Ci sentiamo fra qualche giorno.

Sappi che da oggi hai iniziato un percorso serio che se vorrai, proseguirai con noi! E' il percorso che ti porterà ad essere un leone coraggioso in questa giungla composta

da normative contorte e aspetti contraddittori. Ma puoi farcela e noi ti aiuteremo perché abbiamo aiutato centinaia di persone come te e ancora lo stiamo facendo.

Te lo abbiamo detto e te lo ripetiamo: puoi anche tu avere una carriera in questo mondo se sai come fare e noi siamo qui per sostenerti e darti tutte le informazioni possibili! Grazie a presto!



Per operatori di massaggi senza limiti

WWW.MASSAGGIELAVORO.COM

COSA DICONO DI NOI I NOSTRI ISCRITTI E CLIENTI CHE ABBIAMO AIUTATO IN QUESTI ANNI? SCOPRILO QUI SOTTO:

[TESTIMONIANZE DEI NOSTRI LETTORI E ACQUIRENTI](#)

VUOI SAPERE PIU' DA VICINO COME E' NATO IL PROGETTO MASSAGGI & LAVORO E COSA CI RENDE UNICI? VAI SU QUESTA PAGINA

[QUI PUOI SCOPRIRE DI PIU' SULLA NOSTRA STORIA E LA NOSTRA MISSIONE!](#)

ALTRE RISORSE:

[LE NOSTRE MIGLIORI GUIDE E RISORSE: VISITA IL NOSTRO BLOG](#)

[SEZIONE NORMATIVE OLISTICHE](#)

Come contattarci immediatamente?

info@massaggielavoro.com

COPYRIGHT MASSAGGIELAVORO.COM, DAL 2016 IN POI. VIETATA LA COPIA E LA DISTRIBUZIONE DI QUALSIASI PARTE DEL PRESENTE EBOOK